

De Riseis. Rinunzio!

Presidente. Essendo passati i quaranta minuti assegnati alle interrogazioni, procederemo nell'ordine del giorno.

Verificazione di poteri.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Verificazione di poteri. Elezione contestata del Collegio di Taranto (eletto Damasco).

Do lettura delle conclusioni della Giunta, che sono le seguenti:

« Per questo motivo pregiudiziale la vostra Giunta, con unanimità di consenso, senza entrare in ulteriori esami sul merito degli altri ricorsi, e riservandosi per questi ogni libertà di giudizio, propone alla vostra autorevole sanzione la proclamazione del ballottaggio fra i signori Vincenzo Damasco e Federico di Palma. »

L'onorevole Codacci-Pisanelli ha facoltà di parlare contro le conclusioni della Giunta.

(Conversazioni animate nell'emiciclo).

Prego i signori deputati di prendere i loro posti e di far silenzio.

L'onorevole Codacci-Pisanelli ha facoltà di parlare.

Codacci-Pisanelli. In una relazione esemplare per la sua brevità, la Giunta delle elezioni ci espone come le operazioni elettorali avvenute... *(Continuano le conversazioni).*

Presidente. Onorevoli colleghi, facciano silenzio!

Codacci-Pisanelli. La Giunta delle elezioni espone come contro le operazioni elettorali, avvenute a Taranto il 20 luglio 1902, furono presentate diverse proteste, « alcune delle quali riguardavano l'ineleggibilità del Damasco, già sindaco della città di Taranto, altre formulavano gravi accuse sulla regolarità delle operazioni elettorali, inquinate, al dire dei ricorrenti, da brogli e da violenze, ed altre, infine, sostenevano la nullità della proclamazione, non avendo il proclamato raggiunto il numero dei voti necessario per essere eletto a primo scrutinio ».

Contestata la elezione ed avvenuta la pubblica discussione, la Giunta si convinse che fosse fondata la questione pregiudiziale, con cui s'impugnava la proclamazione del candidato Damasco a deputato di Taranto. E, riconosciuto il buon fondamento di questa pregiudiziale, « con unanimità di consenso, senza entrare in ulteriore esame sul merito

degli altri ricorsi, e riservandosi per questi ogni libertà di giudizio, propone alla Camera la proclamazione del ballottaggio fra i due candidati ».

Leggendo questa relazione io non rimasi soddisfatto nè delle premesse giuridiche in essa stabilite, nè delle conseguenze pratiche che dalla risoluzione proposita potrebbero derivare. Sicchè, non nell'interesse di alcuno fra i due candidati, i quali si acconciano, per diverse ragioni, alla proposta del ballottaggio; ma, anzi, a rischio di dispiacere ad entrambi, io desidero di esporre alla Camera i gravi dubbi che sono sorti nell'animo mio rispetto all'opportunità ed alla correttezza giuridica di questa conclusione.

Non intendo, nell'esporre questi dubbi, di sollevare la più piccola censura contro la Giunta, che, attraverso infinite difficoltà, senza sollevare alcuna lagnanza, durante questa Legislatura, ha degnamente adempiuto al suo compito. E tanto meno intendo di muovere qualsiasi rimprovero all'egregio relatore, del quale ammiro e stimo l'ingegno e l'operosità. Ma io domando quali sarebbero anzitutto le conseguenze del responso che ci si propone di dare? Si avrebbe, rispetto ad uno dei candidati, il Damasco, se egli dovesse essere eletto nel ballottaggio, la sicura nullità. *(Interruzione dell'onorevole Capaldo).*

Neanche a me importa molto questo; ma, se l'onorevole Capaldo avrà la bontà di ascoltarli, sentirà a quali conseguenze io voglio giungere.

Presidente. Onorevole Codacci-Pisanelli, si rivolga alla Camera: non dia ascolto alle interruzioni.

Codacci-Pisanelli. Io espongo per ora, senza passione, quali sarebbero le conseguenze del ballottaggio proposto dalla Giunta. Rispetto al Damasco, se fosse eletto, si avrebbe una elezione nulla, perchè la giurisprudenza parlamentare prevalente ritiene che l'eleggibilità si debba retrotrarre al momento della prima votazione. La medesima ipotesi di radicale nullità potrebbe, però, verificarsi anche rispetto all'altro candidato, poichè vi sono, fra le proteste, alcune accuse che riguardano formalità essenziali dell'elezione e che costituirebbero vizi tali da rendere nulla la prima votazione; di guisa che, se questa cade, dovrà necessariamente cadere anche la votazione di ballottaggio, che su di essa si fonda.

Ora, anzitutto, a mio avviso, scusate que-